

REV.	DATA	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO	VERIFICA NORME	DESCRIZIONE REVISIONI



METALRECYCLING VENICE S.r.l.

Via dell'Elettronica - Località Malcontenta
30176 VENEZIA

PROGETTO:

PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALICI E RAE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

LOCALIZZAZIONE:

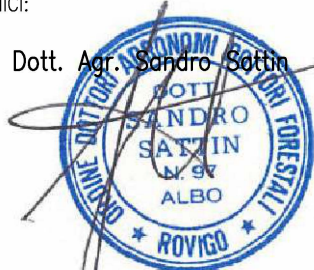
LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

LIVELLO PROGETTUALE:

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

I TECNICI:

Dott. Agr. Sandro Sattin



LA COMMITTENZA:

METALRECYCLING VENICE SRL
Via dell'Elettronica sn - Venezia - Malcontenta
C.F. - P.IVA 04189320270

ELABORATO N.:

B

TITOLO:

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

SCALA:

-

DATA:

Aprile 2019

ARCHIVIO INFORMATICO:

0724_1PD_T_COMU_00

QUOTE SENZA INDICAZIONE DI TOLLERANZA:

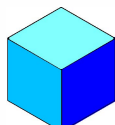
-

ELABORATI DI RIFERIMENTO

PROVENIENZA:

N. IDENTIFICAZIONE:

DATA:



PROGETEK S.r.l.

CORSO DEL POPOLO, 30 - 45100 ROVIGO

Tel. 0425 410404 / Fax 0425 416196

web: www.progetek.it / mail: info@progetek.it



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

SOMMARIO

1. PREMESSE	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ANALISI DELLA SITUAZIONE PROGRAMMATORIA.....	7
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
2.1.1 <i>Inquadramento catastale</i>	8
2.1.2 <i>Inquadramento urbanistico</i>	9
2.2 ANALISI DELLA SITUAZIONE PROGRAMMATORIA E VINCOLISTICA.....	11
2.2.1 <i>Situazione programmatória</i>	11
2.2.2 <i>Rilevanze ed emergenze</i>	13
2.2.2.1 Aree di interesse naturalistico e rete Natura 2000	13
2.2.2.2 Vincoli paesaggistici e monumentali, beni culturali e di rilevanza archeologica.....	15
2.2.2.2.1 <i>Vincoli paesaggistici</i>	15
2.2.2.2.2 <i>Vincoli monumentali</i>	15
2.2.2.3 Elettrodotti	16
2.2.2.4 Rischio idraulico	16
2.2.2.5 Carta della sensibilità ambientale.....	16
2.2.2.6 Fascia di rispetto stradale.....	16
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ESISTENTE	18
3.1 PREMESSE	18
3.2 ASPETTI GENERALI	18
3.3 CAPACITÀ DI TRATTAMENTO	19
3.4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	20
3.4.1 <i>Organizzazione generale</i>	20
3.4.2 <i>Linea "R.A.E.E."</i>	20
3.4.3 <i>Linea "cesoatura e selezione"</i>	21
3.4.4 <i>Linea "selezione e triturazione"</i>	22
3.4.4.1 Linea di triturazione e vagliatura alluminio	22
3.4.4.2 Linea di vagliatura e pressatura ferrosi	22
3.4.4.3 Tettoie.....	23
3.4.5 <i>Linea "stoccaggio e condizionamento"</i>	23
3.4.6 <i>Stoccaggi</i>	24
3.4.7 <i>Sistema di raccolta e trattamento delle acque</i>	27
3.4.8 <i>Sistema di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera</i>	29
3.4.9 <i>Sistemi di contenimento e gestione delle emissioni diffuse</i>	30



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

3.4.10	<i>Presidi antincendio</i>	31
4.	ANALISI SPEDITIVA DELLA COMPATIBILITA' IDRAULICA	33



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

1. PREMESSE

La Società Metalrecycling Venice S.r.l., avente sede legale in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta, Comune di Venezia (VE), è titolare della gestione dell'esistente impianto finalizzato alla selezione e trattamento di rottami metallici e R.A.E.E., sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta, Comune di Venezia (VE), autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 208, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con Determinazione della Città Metropolitana di Venezia, n. 1288/2018.

Si precisa che, il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Testo Unico, il cui elemento cardine è costituito dal Dlgs 152/2006 e s.m.i.; in particolare, l'Art. 208 recante "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", recita:

"1. I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, alla domanda è altresì allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente ai predetti fini; i termini di cui ai commi 3 e 8 restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi della parte seconda del presente decreto.

2. Resta ferma l'applicazione della normativa nazionale di attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, per gli impianti rientranti nel campo di applicazione della medesima, con particolare riferimento al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

3. Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di cui al comma 1, la regione individua il responsabile del procedimento e convoca apposita conferenza di servizi. Alla conferenza dei servizi partecipano, con un preavviso di almeno 20 giorni, i responsabili degli uffici regionali competenti e i rappresentanti delle autorità d'ambito e degli enti locali sul cui territorio è realizzato l'impianto, nonché il richiedente l'autorizzazione o un suo rappresentante al fine di acquisire documenti, informazioni e chiarimenti. Nel medesimo termine di 20 giorni, la documentazione di cui al comma 1 è inviata ai componenti della conferenza di servizi. La decisione della conferenza dei servizi è assunta a maggioranza e le relative determinazioni devono fornire una adeguata motivazione rispetto alle opinioni dissenzianti espresse nel corso della conferenza.

4. Entro novanta giorni dalla sua convocazione, la Conferenza di servizi:

a) procede alla valutazione dei progetti;

b) acquisisce e valuta tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con quanto previsto dall'articolo 177, comma 4;



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

- c) *acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale;*
- d) *trasmette le proprie conclusioni con i relativi atti alla regione.*
5. *Per l'istruttoria tecnica della domanda le regioni possono avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.*
6. *Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.*
7. *Nel caso in cui il progetto riguardi aree vincolate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le disposizioni dell'art. 146 di tale decreto in materia di autorizzazione.*
8. *L'istruttoria si conclude entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 1 con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa.*
9. *I termini di cui al comma 8 sono interrotti, per una sola volta, da eventuali richieste istruttorie fatte dal responsabile del procedimento al soggetto interessato e ricominciano a decorrere dal ricevimento degli elementi forniti dall'interessato.*
10. *Ferma restando la valutazione delle eventuali responsabilità ai sensi della normativa vigente, ove l'autorità competente non provveda a concludere il procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica entro i termini previsti al comma 8, si applica il potere sostitutivo di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*
11. *L'autorizzazione individua le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 178 e contiene almeno i seguenti elementi:*
- a) *i tipi ed i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;*
- b) *per ciascun tipo di operazione autorizzata, i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti e alla modalità di verifica, monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato;*
- c) *le misure precauzionali e di sicurezza da adottare;*
- d) *la localizzazione dell'impianto autorizzato;*
- e) *il metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione;*
- f) *le disposizioni relative alla chiusura e agli interventi ad essa successivi che si rivelino necessarie;*



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

g) *le garanzie finanziarie richieste, che devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; le garanzie finanziarie per la gestione della discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, dovranno essere prestate conformemente a quanto disposto dall'articolo 14 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.*

h) *la data di scadenza dell'autorizzazione, in conformità con quanto previsto al comma 12;*

i) *i limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico.*

11-bis. *Le autorizzazioni concernenti l'incenerimento o il co-incenerimento con recupero di energia sono subordinate alla condizione che il recupero avvenga con un livello elevato di efficienza energetica, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.*

12. *L'autorizzazione di cui al comma 1 è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla regione che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990.*

13. *Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:*

a) *alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;*

b) *alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;*

c) *alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente omissis".*

In ambito regionale, la norma di riferimento è la LR. 03/2000 e s.m.i. che, ai sensi dell'Art. 6, comma 1, lettere b) e c), individua nella Provincia di Venezia il soggetto competente ad attivare le procedure di approvazione del progetto di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio.

Ciò premesso, ai sensi del comma 6, del sopraccitato Art. 208, recante "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

indifferibilità dei lavori”, è evidente che, in sede di iter istruttorio, sono stati acquisiti anche i pareri relativi alla conformità idraulica dell'intervento in esame. Stante il fatto che il presente iter, non prevede alcuna modificazione della configurazione impiantistica autorizzata, né dell'estensione delle superfici impermeabili, vengono comunque di seguito sinteticamente descritti il bilancio idrico e le modalità di gestione delle emissioni liquide dell'impiantistica, nel suo assetto autorizzato, con Determinazione della Città Metropolitana di Venezia, n. 1288/2018.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ANALISI DELLA SITUAZIONE PROGRAMMATORIA

2.1 Inquadramento territoriale

L'esistente impianto per la selezione ed il trattamento dei rottami metallici, è localizzato nel Comune di Venezia, nell'ambito territoriale di Porto Marghera, in una fascia di terreno a destinazione produttiva, collocata nell'areale interposto tra la testata del Canale Industriale Sud, ad Est e Via dell'Elettronica, ad Ovest. L'area confina a Sud, con Via dell'Elettronica e, per i restanti lati, con aree industriali. La distanza dall'abitato di Malcontenta è di circa 500 m, in direzione Ovest. Trattasi di un'area pianeggiante, già antropizzata, inserita in un contesto prettamente industriale. Nella macroarea di riferimento, in conformità a quanto previsto dalla Dgrv 2966/2006, sono state ricercate eventuali civili abitazioni presenti nel raggio di 300 m dal perimetro dell'insediamento; le uniche rilevanze in merito sono quattro edifici, alcuni dei quali disabitati, che si trovano presso il limite occidentale di tale circonferenza, lungo la Strada Provinciale Fusina, in sponda sinistra del Naviglio Brenta.

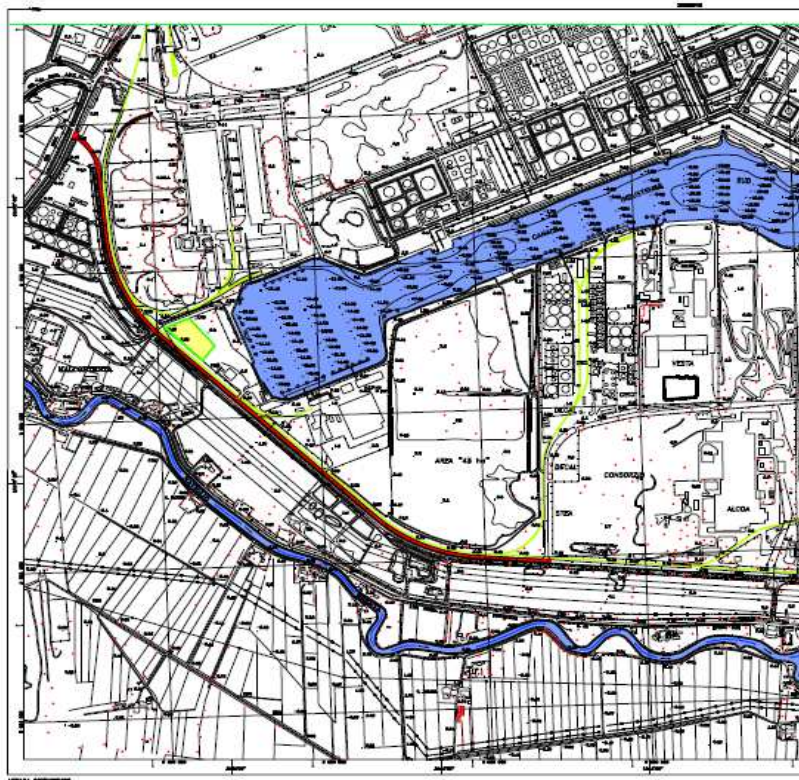


Figura 2-1 – Contesto generale dell'area (in giallo l'area d'impianto)

Nella zona a Sud di Via dell'Elettronica, ad una distanza dell'ordine di 300 m dalla stessa, è ubicato l'alveo del Naviglio Brenta, con le relative fasce di rispetto fluviali e gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (ex L. 1437/39 e L. 431/85), comunque posizionate al di là di tale arteria.

L'area all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia- Porto Marghera, suddiviso dal "master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera" in 13 macroaree, distinte in base alla localizzazione geografica, evoluzione storica, attività produttive e destinazione d'uso. In questo ambito l'area in oggetto ricade nella Macroisola di Malcontenta, ad Est e di Fusina, ad Ovest.

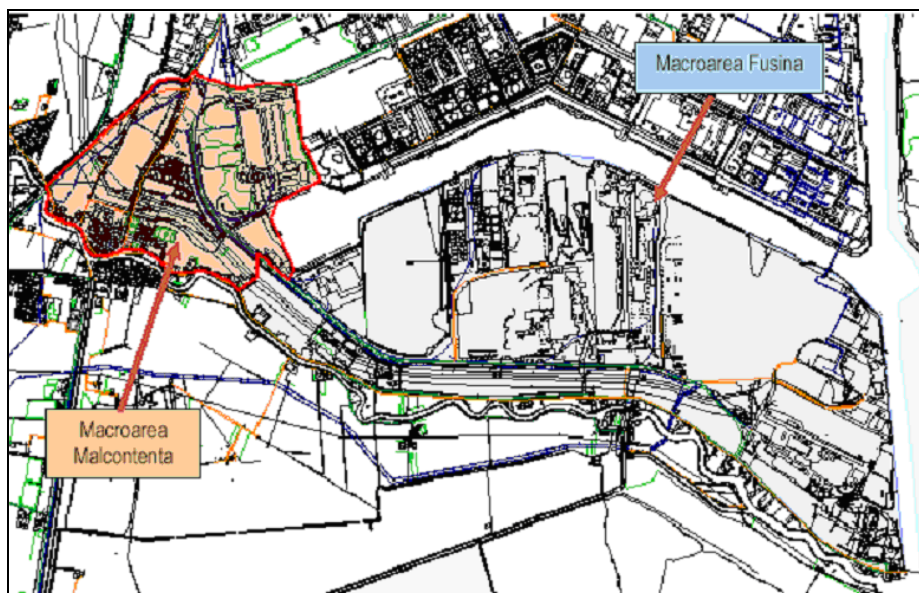


Figura 2-2 – Ubicazione del sito all'interno del perimetro del SIN di Venezia Porto Marghera

La gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione è di competenza di VERITAS SpA; la disciplina degli scarichi è quella prevista dal D.Lgs 152/1999, così come modificato dalla Parte III del D.Lgs 152/2006, tenuto conto dei limiti più restrittivi di cui al D.P.R. 962/1973 e D.P.G.R. 470/1983.

2.1.1 Inquadramento catastale

L'area è censita al N.C.T. del Comune di Venezia, al Foglio 192, mapp. 1.539, per una superficie totale di 8.621 m².



Figura 2-3 – Inquadramento catastale

2.1.2 Inquadramento urbanistico

La Variante al P.R.G. per la Terraferma, approvata con Dgrv del 03 Dicembre 2004, n. 3905, all'Art. 3 delle N.T.A., specifica che:

“3.1 Le presenti N.T.S.A. non disciplinano l'attuazione del P.R.G. per quelle parti del territorio di terraferma oggetto di apposite varianti già adottate con separato provvedimento, come specificate al successivo comma 2°, per le quali valgono le specifiche prescrizioni dettate dalle stesse varianti.

3.2 Non sono pertanto oggetto della presente variante: (omissis) la Zona Industriale di Porto Marghera, ad eccezione delle parti che la presente variante espressamente modifica come in particolare quelle riguardanti le zone riclassificate come miste (RTS) ed assoggettate a S.U.A. con specifica scheda-norma.”

Per effetto di ciò, relativamente al caso in esame, si è fatto riferimento ai contenuti della Variante al P.R.G. per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con Dgrv del 09 Febbraio 1999, n. 350, che classifica l'intera area come D1.1b, “Zona industriale portuale di espansione”, normata dall'Art. 26 delle N.T.A., che prevede inoltre la redazione di strumenti urbanistici attuativi. Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi sono descritti nell'Art. 14 delle N.T.A., tra le quali, la destinazione principale è industriale ed industriale-



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

portuale.

L'art. 26 norma la zona D1.1b ed indica chiaramente, con riferimento all'Art. 14, quali sono gli interventi possibili nella zona stessa. L'intervento in esame si può assimilare a quelli indicati al punto 4.1 dell'Art. 14 "impianti tecnologici (idrici, di depurazione, di sollevamento, di distribuzione dell'energia; di raccolta e di trattamento dei rifiuti da parte di enti pubblici ovvero – se relativi ai soli rifiuti prodotti dalla propria attività in sito – da parte di soggetti privati)". È importante inoltre sottolineare il fatto che, sempre secondo l'Art. 26, "nessun intervento edilizio è consentito se non previamente inquadrato e disciplinato da uno strumento attuativo d'iniziativa pubblica.....".

L'Art. 16 precisa però che qualora entro 5 anni dall'approvazione della variante per Porto Marghera (approvazione avvenuta come detto nel 1999) non sia stato adottato alcun piano di iniziativa pubblica si può procedere con uno strumento di iniziativa privata. Pertanto, dal punto di vista urbanistico, l'area viene normata dal Piano Attuativo che disciplina anche la deroga della fascia di rispetto stradale.

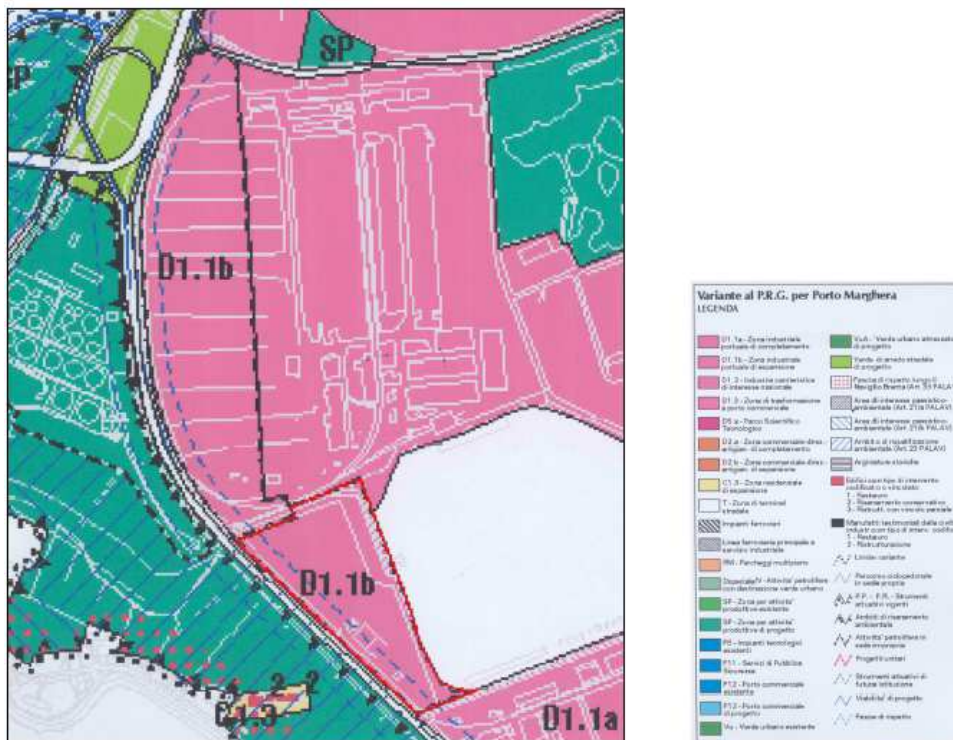


Figura 2-4 - PRG Comune di Venezia, estratto



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i., Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

2.2 Analisi della situazione programmatoria e vincolistica

2.2.1 Situazione programmatoria

Attraverso l'analisi degli strumenti programmatori relativi al territorio interessato dagli interventi, emergono le relazioni tra le opere in esame e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, che vengono di seguito schematizzate.

1. L'analisi delle cartografie del P.T.R.C. vigente e di quello adottato evidenzia che l'area in esame è soggetta a vincolo paesaggistico, di cui all'Art. 142 comma 1), lett. a), del D.Lgs 42/2004. È inoltre da segnalare la presenza a Sud della stessa, del corridoio ecologico istituito in corrispondenza del corso del Naviglio Brenta e della fascia di rispetto dall'elettrodotto da 380 kV che, comunque, non la interessano direttamente.
2. L'areale è classificato a rilevante inquinamento da NO_x e ad alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico.
3. L'aggiornamento del PTRC del 2013, evidenzia inoltre che, relativamente all'area d'intervento, essa ricade nella perimetrazione delle zone a pericolosità sismica molto bassa, nelle superfici allagate nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e nei bacini soggetti a sollevamento meccanico.
4. Per quanto concerne le aree naturali protette, la distanza minima dei SIC e ZPS, rilevabili in zona, è di circa 1,7 km dall'area in esame.
5. L'area in esame è inclusa nella perimetrazione delle aree a vincolo paesaggistico, di cui all'Art. 142, del D.Lgs 42/2004; oltre a quanto citato, nella macroarea, sono rilevabili alcune rilevanze, descritte nel successivo paragrafo.
6. L'area in esame è classificata come area sensibile, in quanto ricadente all'interno della perimetrazione del bacino scolante e nelle zone soggette a fenomeni di salinizzazione; non rientra nelle perimetrazioni delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, delle zone di tutela assoluta e zone di rispetto, delle zone di protezione e delle altre zone vulnerabili, previste dal P.R.T.A. e dal Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico Alpi Orientali.
7. Dall'analisi delle cartografie del P.A.I. si evince che la zona in esame viene classificata come P1 a pericolosità moderata e quindi non presenta particolari problemi dal punto di vista idraulico. Nella cartografia si evidenzia che l'area di interesse è esterna alle aree allagate da eventi alluvionali del 26 settembre 2007, in conformità con i contenuti della cartografia del Piano Territoriale Provinciale, che non include l'area in esame tra quelle classificate a rischio idraulico, per tempi di ritorno inferiori a 30 anni; stessa classificazione per il recente P.T.C.P., ma con tempi di ritorno di 5÷7 anni.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLINO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

8. Per quanto concerne la tutela dell'atmosfera, l'area industriale di Porto Marghera rientra tra le zone a rischio di superamento per la presenza di insediamenti produttivi, ricade in ZONA A per IPA, PM₁₀, NO₂ ed in ZONA B per Benzene ed Ozono. È quindi sottoposta al regime dei Piani d'Azione. Dall'analisi dei contenuti del recente aggiornamento del P.R.T.R.A., relativamente alla macroarea in esame, si evince che essa rientra nella perimetrazione della Zona "A", a maggior carico emissivo, per gli inquinanti primari e, comunque rientra nella perimetrazione dell'Agglomerato IT0508 Venezia.
9. Ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 03/2000, la destinazione urbanistica attuale dell'area in esame è conforme con la tipologia dell'intervento proposto.
10. L'analisi delle cartografie del P.T.P. e del P.T.C.P. evidenzia la sola presenza della fascia di rispetto lungo il Naviglio Brenta, che, comunque, non interessa direttamente l'area d'intervento. L'area rientra nella perimetrazione dei segni ordinatori relativi alla Laguna di Venezia (Art. 25 NTA), che rimanda alla pianificazione comunale la previsione di indirizzi per la tutela delle caratteristiche di tale areale.
11. Dall'analisi delle cartografie del P.A.L.A.V., si evince che l'area in esame non rientra tra quelle sottoposte ai vincoli ambientali di cui agli Artt. 21 e 22 delle N.T.A.
12. L'area in esame ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale, nella "Macroarea Sud".
13. L'area in esame, rientrando nella perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, di cui all'Art. 142 del D.Lgs 42/2004, presenta caratteristiche tali da rientrare nei criteri di esclusione assoluta per le aree non idonee alla realizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti. In tali aree, l'Art. 16 delle N.T.A., prevede che, per gli impianti esistenti, non sia consentita l'esecuzione di varianti sostanziali, finalizzate all'incremento della potenzialità annua, né del quantitativo di rifiuti pericolosi trattati. A tal proposito, si rileva che, l'impianto è esistente e che le varianti previste non rientrano in alcuna di tali fattispecie; le previsioni del P.P.G.R., pertanto, anche nella situazione vincolistica dell'area in esame, non costituiscono elemento ostativo alla realizzazione delle opere in progetto.
14. Il P.P.E. non evidenzia l'esistenza di rischio idraulico; l'area in esame rientra tuttavia nella zonizzazione delle aree a rischio industriale; il P.C.E. conferma l'assenza di rischio idraulico e non evidenzia la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, che sono rinvenibili ad Est, oltre Via della Geologia.
15. La tipologia dell'intervento in esame è conforme ai contenuti del P.A.T., che rimanda, per l'area in esame, alle previsioni del P.R.G.; in particolare è quindi conforme alle prescrizioni delle N.T.A. della Variante per Porto Marghera del P.R.G. del Comune di Venezia, data la classificazione dell'area d'intervento. Si rileva tuttavia che, in riferimento alla Tav. 4, il sito rientra nella perimetrazione delle "Aree di riqualificazione e riconversione a carattere funzionale produttivo", normate dall'Art. 29 delle N.T.A. Tali aree sono finalizzate ad "... interventi volti al recupero e alla valorizzazione dei siti o



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

presentano carattere di degrado e di disomogeneità nell'impianto plani-altimetrico, nonché eterogeneità nelle caratteristiche degli edifici, oppure incompatibilità di carattere funzionale con il contesto nelle quali sono inserite. ... La riqualificazione e riconversione delle aree è volta al riordino degli insediamenti esistenti e al loro recupero anche attraverso l'ammmodernamento delle urbanizzazioni e il miglioramento della qualità urbana, mediante la dotazione di spazi e servizi pubblici, nonché il riuso delle aree e dei manufatti dismessi e degradati, anche con il completamento dell'edificato". È da rilevare infine la presenza delle fasce di rispetto dal tracciato di Via dell'Elettronica, nella sono state realizzate opere temporanee (stoccaggi e parte degli adeguamenti delle linee di trattamento) e della fascia di rispetto da elettrodotti che, comunque, non interessa direttamente l'area in esame.

16. Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia colloca l'area in esame in Classe VI, con limiti di emissione, immissione e di qualità pienamente compatibili con le attività previste.

2.2.2 Rilevanze ed emergenze

2.2.2.1 Aree di interesse naturalistico e rete Natura 2000

1. Ambiente idrico superficiale (individua gli specchi d'acqua così come definiti dal R.D.11 Dicembre 1933 n. 1775). Il solo corso d'acqua della zona di una certa importanza è il Naviglio Brenta che scorre parallelamente all'ambito di intervento ed a Sud-Ovest dello stesso, ad una distanza di circa 300 m. È da segnalare anche la presenza di un fosso che scorre in adiacenza a Via dell'Elettronica dalla parte opposta rispetto all'insediamento.
2. Ambiti naturalistici di livello regionale. Per la zona in esame tale ambito riguarda l'intera area a Sud del Naviglio Brenta e quindi al di fuori dell'area di intervento.
3. Fasce di rispetto fluviali (ex L. 431/1985). Si riferisce al Naviglio Brenta e ne identifica la fascia di rispetto di 150 m che si spinge alla distanza minima di circa 140 m dall'ambito di intervento.
4. Zone umide (definite ai sensi della convenzione di Ramsar del 02 Febbraio 1971, di cui al D.P.R. 448/1976. Quella più prossima all'insediamento è l'area lagunare che si trova circa 1.700 m a Sud dello stesso.
5. Conterminazione lagunare (entro la quale valgono le disposizioni per la salvaguardia della Laguna di Venezia). Contorna il Canale Industriale Sud, per cui l'insediamento non rientra in tale perimetrazione.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

6. Rete ecologica (sono contemplati sia gli elementi della Rete Ecologica regionale (REV), che quelli della Rete Ecologica della Provincia di Venezia approvata con D.G.P. 300 del 26 Ottobre 2004). In particolare sono considerati:
- a) Aree nucleo o gangli primari (aree ad alta naturalità spesso già soggette a regime di protezione (rete Natura 2000, parchi e riserve regionali). A Sud, ad una distanza minima di circa 1.700 m, si rileva la presenza di un nucleo che si identifica con la ZPS denominata "Laguna medio-inferiore di Venezia".
 - b) Gangli secondari (ambiti territoriali sufficientemente vasti caratterizzati da particolare densità e diversificazione di elementi naturali). L'unico che si rileva, nel territorio indagato, è quello della zona a nord della S.P. 81, che si trova a circa 1.900 m dall'insediamento.
 - c) Corridoi ecologici (corsi d'acqua principali e secondari e aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale o potenziale. Quello più proximale all'area dell'insediamento è la fascia relativa al Naviglio Brenta che si trova a circa 170 m a Sud-Ovest. Molto più a Nord si rileva quello relativo al Canale Oriago.
 - d) Macchie boscate. L'unico elemento visibile è localizzato presso il Canale Bondante, a quasi 2 km a Sud-Est dell'area di impianto.
 - e) Vegetazione perifluviale di rilevanza ecologica: in questo caso si tratta di un filare di alberi posto in sponda destra al Canale Oriago (1.800 m a Nord-Ovest dall'insediamento).
 - f) Elementi arborei-arbustivi lineari. Questi sono molto più diffusi nel territorio, in particolare nelle campagne ad Ovest ed a Sud di Malcontenta, su un breve tratto di Via dell'Elettronica e lungo il Naviglio Brenta, con distanza minima di 260 m dall'impianto.
 - g) Biotopi (ambienti con caratteristiche chimico-fisiche costanti che ospitano un determinato ecosistema). Oltre all'area della Laguna, posta a Sud dell'insediamento, se ne può rilevare un altro, di limitata estensione, circa 20.000 m², presso Via della Chimica, a circa 600 m a Nord dell'area in esame.
7. Zonizzazioni del Piano Faunistico Venatorio:
- a) Zona di ripopolamento e cattura: occupa un'area assai ristretta, a nord dello Scolo Lusore.
 - b) Oasi di protezione faunistica: l'unica presente è posta a Sud del Canale Bondante, a circa 1.800 m a Sud-Est dell'area di intervento.
8. Rete NATURA 2000. Nell'intorno di 2 km dall'area di intervento l'unico sito presente è il SIC IT3250030 – "Laguna medio inferiore di Venezia", posto circa a 1.700 metri a Sud-Est dell'area di intervento.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

9. PALAV (Piano d'Area della Laguna Veneziana). L'Art. 21 definisce le aree di interesse paesistico-ambientale come ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali. Nell'ambito territoriale indagato, si riconoscono le propaggini meridionali di una di queste zone, posta a Nord della S.P. 81, mentre un'altra interessa più da vicino l'area di intervento ed è situata a Sud, tra il Naviglio Brenta e la laguna, ad una distanza minima di 250 m dall'insediamento previsto.

2.2.2.2 Vincoli paesaggistici e monumentali, beni culturali e di rilevanza archeologica

2.2.2.2.1 Vincoli paesaggistici

1. Territori costieri: i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, in questo caso, dal Canale Industriale Sud.
2. Zone boscate: l'unico elemento visibile è un saliceto localizzato presso il Canale Bondante, a quasi 2 km a Sud-Est dall'area di impianto.
3. Fascia fluviale: si tratta della fascia di ampiezza 150 m dal Canale Bondante e dal Naviglio Brenta, dalla quale, l'area di insediamento di trova ad una distanza minima di circa 140 m.
4. Beni culturali: l'unico sito presente è il parco di Villa Foscari "La Malcontenta", posto ad oltre 1.100 m verso Ovest rispetto all'area di intervento.
5. Area a vincolo paesaggistico: a Sud di Via dell'Elettronica si estende l'area vincolata denominata "Ambito dell'ecosistema della Laguna di Venezia".

2.2.2.2.2 Vincoli monumentali

1. Ville venete: tra queste rientrano la già citata Villa Foscari ed i resti di una villa cinquecentesca, ubicata presso il campo sportivo di Malcontenta, quest'ultima circa 700 m ad Ovest dell'insediamento.
2. Limiti lagunari (rappresentano la conterminazione della Laguna nel 1791 sotto il dominio della Repubblica Serenissima). Il punto più prossimo all'area di intervento si trova circa 1.600 m ad Est della stessa.
3. Aree di vincolo monumentale: si trovano nell'abitato di Malcontenta oltre 600 metri ad Ovest dal sito di intervento.
4. Tra i beni culturali presenti sul territorio si può segnalare il Parco della Malcontenta di Villa Foscari.
5. Infine, riguardo all'archeologia, pur non essendo presente alcun sito vincolato nel territorio indagato è da segnalare un'area estesa classificata come "zona archeologica" il cui limite settentrionale è



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

rappresentato dal Naviglio Brenta. Nel punto più prossimo all'insediamento in progetto, l'area dista circa 250 m.

2.2.2.3 Elettrodotti

Nella macroarea sono rilevabili molti elettrodotti con tracciato prossimale a Via dell'Elettronica. Tuttavia, l'area di intervento rimane completamente al di fuori di ciascuna di queste fasce, avvicinandosi al minimo, ad una distanza superiore ai 25 m.

2.2.2.4 Rischio idraulico

Dall'analisi delle cartografie del P.A.I. si evince che la zona in esame viene classificata come P1 a pericolosità moderata e quindi non presenta particolari problemi dal punto di vista idraulico. Nella cartografia si evidenzia che l'area di interesse è esterna alle aree allagate da eventi alluvionali del 26 settembre 2007, in conformità con i contenuti della cartografia del Piano Territoriale Provinciale, che non include l'area in esame tra quelle classificate a rischio idraulico, per tempi di ritorno inferiori a 30 anni; stessa classificazione per il recente P.T.C.P., ma con tempi di ritorno di 5÷7 anni.

2.2.2.5 Carta della sensibilità ambientale

In riferimento agli obiettivi di conservazione di cui alla Direttiva comunitaria 92/43/CEE, l'area oggetto dell'intervento rientra tra quelle a sensibilità ambientale nulla.

2.2.2.6 Fascia di rispetto stradale

Le fasce di rispetto stradale, stabilite dal D.P.R. 495/1992, in funzione della classificazione delle strade stesse, sono di norma destinate alla realizzazione degli spazi riservati allo scorrimento dei veicoli nonché di quelli da riservare ai percorsi pedonali e ciclabili; in tali aree sono altresì ammessi i distributori di carburante e relativi accessori, per i quali sono consentiti gli interventi che risultino compatibili con le caratteristiche tecniche della viabilità stessa. L'Art. 61 - Viabilità e fasce di rispetto stradale delle N.T.A., al comma 61.6.2, stabilisce che all'interno delle fasce di rispetto stradale è consentita unicamente la realizzazione di opere a servizio della strada o che non contrastino con quanto disposto dal precedente comma 61.1, quali:

- parcheggi a raso;
- distributori di carburanti con relativi accessori per il soccorso immediato degli utenti della strada;
- cabine di distribuzione elettrica e simili;
- sostegni di linee elettriche, telefoniche e telegrafiche o per la segnaletica stradale;
- reti idriche e fognanti, metanodotti, gasdotti, canalizzazioni irrigue;



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

- recinzioni;
- opere di sistemazione viaria necessarie per l'adeguamento delle sezioni stradali o per l'ubicazione delle immissioni laterali;
- strade a servizio dell'edificazione che si sviluppa fuori delle fasce di rispetto stradale;
- percorsi pedonali e ciclabili;
- manufatti anti-inquinamento quali rilevati di terreno o barriere antirumore;
- piantumazione e sistemazione a verde;
- conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole.

L'area in esame è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto stradale ampiezza 40 m da Via dell'Elettronica; alcune opere della sezione di selezione e trattamento vanno ad occupare tale fascia, anche se solo parzialmente. È tuttavia da rilevare che tutti i macchinari e le strutture sopraccitate sono facilmente smontabili ed amovibili, pertanto, nella fascia sottoposta a vincolo, alla fine del periodo di esercizio dell'impianto, potranno rimanere le opere permanenti, già esistenti, quali la recinzione, la viabilità interna, lo scalo ferroviario e la cabina ENEL, in conformità con quanto riportato nell'elenco delle opere ammesse.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ESISTENTE

3.1 Premesse

Ai fini della valutazione delle potenziali interferenze generate dall'insediamento esistente e della loro comprensione, si ritiene necessario riportare una descrizione del processo di trattamento dei rifiuti, effettuato dall'impiantistica attuale esistente ed operativa. Per quanto riguarda i dettagli sui dati geometrici e dimensionali, si rimanda all'elaborato specifico "Relazione Tecnica Descrittiva".

3.2 Aspetti generali

Le operazioni svolte dagli addetti nell'impianto sono di seguito riportate:

- movimentazione dei rifiuti/materiali, carico e scarico dei rifiuti da autocarri e/o vagoni ferroviari, con l'impiego di mezzi meccanici dotati di benna a polipo e/o carrello elevatore;
- analisi visiva dei rottami ferrosi e loro suddivisione delle varie tipologie di rifiuti/materiali, eventualmente se necessita, contrassegnandole tramite vernici spray di diversi colori;
- separazione e cernita, anche manuale, dei rifiuti destinati allo smaltimento da quelli destinati al recupero;
- separazione ed asportazione dei materiali e/o sostanze estranee, destinate al successivo smaltimento;
- lavorazioni meccaniche di rottamazione a terra ed adeguamento dimensionale tramite cesoia idraulica, taglio a caldo con cannello ossipropanico, taglio al plasma, mola, smerigliatrice;
- adeguamento volumetrico dei materiali tramite trituratore e pressa oleodinamica;
- raccolta dei rifiuti/materiali e deposito degli stessi nelle aree dedicate;
- confezionamento dei rifiuti in idonei contenitori, quando necessario e/o previsto;
- manutenzione ordinaria dei mezzi meccanici presenti in impianto.

Come sopra riportato, sono quindi previste operazioni di cernita, (anche manuale), separazione ed asportazione delle sostanze estranee (destinate al successivo conferimento presso impianti esterni) e lavorazioni meccaniche di rottamazione a terra, su zone adeguatamente pavimentate, mediante taglio a caldo (cannello ossipropanico) e/o utilizzo di sega circolare, oppure di smerigliatrice per taglio metalli o cesoia idraulica.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
 Digs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Gli adeguamenti volumetrici, tramite trituratore, pressa e cesoia sono indispensabili per ottimizzare il carico su camion delle materie prime e/o rifiuti destinati al recupero.

Le operazioni vengono svolte all'esterno, da personale idoneamente protetto. Gli addetti hanno in dotazione tutti i DPI previsti nel Piano di Sicurezza aziendale.

Durante lo svolgimento delle operazioni, il personale, per evitare urti accidentali con il materiale rimosso, è posizionato sempre lateralmente rispetto alle linee di taglio e lontano dall'area di azione delle macchine operatrici utilizzate nelle operazioni di carico e scarico.

Per la prevenzione incendi, si provvede a raffreddare ed accantonare sempre i pezzi metallici tagliati; sono comunque a disposizione in quantità adeguata, idonei estintori a polvere.

La movimentazione dei materiali, carico scarico dei rifiuti metallici da autocarri e/o vagoni ferroviari, avviene con l'ausilio di mezzi meccanici, su ruota, dotati di benna a polipo, nonché con carrello elevatore. Un escavatore, dotato di cesoia, effettua la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti metallici.

Altre attrezzature impiegate per la riduzione volumetrica sono: taglio al plasma, taglio ossipropanico, motomola, smerigliatrice; ulteriori apparecchiature vengono impiegate per la manutenzione e piccole riparazioni quali: saldatrice, idropulitrice, trapani portatili, svitatori elettrici e pneumatici, compressore ad aria.

Per la pulizia del piazzale viene impiegata una spazzatrice stradale.

Per il traino dei vagoni viene impiegato un locotratte ferroviario.

3.3 Capacità di trattamento

L'impianto presenta una capacità di trattamento di 71.840 t/anno; assumendo un ciclo di lavorazione ordinario di 254 giorni/anno, organizzato su un turno di lavoro della durata di 8,00 h, si hanno i seguenti parametri operativi medi.

Parametro	Valore
Capacità di trattamento annua (t/anno)	71.840
Ciclo annuale (giorni)	254
Capacità di trattamento giornaliera (t/giorno)	282,83
Turno giornaliero (h)	8,00
Capacità di trattamento oraria (t/h)	35,35

Tabella 3-1 – Capacità di trattamento media e organizzazione dei cicli lavorativi



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

In relazione all'articolazione dello schema di processo dell'impianto, la capacità massima giornaliera sarà pari al doppio della quantità media prevista in progetto, pari a 282,83 t/giorno e, quindi corrispondente a 566 t/giorno. Il tutto ferme restando le capacità di trattamento annue complessive, che rimarranno immutate.

Tale esigenza deriva dalla necessità di garantire, nel caso di fermo impianto e/o di mancato o ridotto conferimento dei rifiuti allo stesso, la possibilità di potere recuperare nei giorni successivi le minori potenzialità, assicurando la possibilità di trattare nell'arco dell'anno le 71.840 t/anno previste.

3.4 Descrizione dell'impianto

3.4.1 Organizzazione generale

L'impianto risulta articolato in quattro linee di processo, tra loro interconnesse:

- linea "R.A.E.E.", capacità di trattamento 1.500 t/anno, pari a 5,90 t/giorno;
- linea "cesoiatura e selezione", capacità di trattamento 28.448 t/anno, pari a 112 t/giorno;
- linea "selezione e triturazione", capacità di trattamento 30.480 t/anno, pari a 120 t/giorno, di cui 16.256 t/anno, pari a 64 t/giorno, sottoposte a triturazione;
- linea "stoccaggio e condizionamento", capacità 11.412 t/anno, pari a 44,93 t/giorno.

Preliminarmente all'avvio alle linee di trattamento dedicate, in relazione alla tipologia dei rifiuti in ingresso, gli stessi vengono sottoposti alla verifica di radioattività, mediante i due portali esistenti, localizzati in corrispondenza dell'ingresso stradale e ferroviario.

Per quanto concerne le aree di stoccaggio sia in ingresso che in uscita, le modalità di accumulo, le caratteristiche volumetriche e la localizzazione sono riportate nel capitolo dedicato e nella planimetria generale dell'impianto, a cui si rimanda.

3.4.2 Linea "R.A.E.E."

La linea è finalizzata allo smontaggio ed alla selezione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, non contenenti gas clima-alteranti, al fine di recuperare, per quanto possibile, le frazioni metalliche. Essi prevalentemente derivano dalle operazioni di raccolta dei rifiuti stoccati in deposito preliminare presso i distributori, dai circuiti di raccolta differenziata dei RAEE domestici e professionali. Tale sezione è realizzata in conformità con quanto previsto nel Dlgs 14 Marzo 2014, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)" e, in particolare, nell'Allegato VII



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

“Modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2” e Allegato VIII
“Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2”.

La sequenza operativa di tale linea è così articolata:

1. Ricezione
2. Stoccaggio
3. Smontaggio
4. Selezione

La ricezione viene effettuata presso l'area di pesatura, comune a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto (sottoposti a controllo radiometrico); successivamente i rifiuti sono sottoposti al controllo della conformità del carico nell'area di conferimento dei RAEE, posta all'interno della tettoia ed avviati presso le specifiche aree di messa in riserva, sempre poste all'interno della tettoia.

L'operazione di messa in sicurezza e la relativa area non sono previste in quanto non è previsto il conferimento di RAEE pericolosi e/o contenente sostanze clima-alteranti.

Lo smontaggio sarà effettuato nell'area dedicata, attigua a quella di stoccaggio, all'interno della tettoia, che ospiterà il banco da lavoro attrezzato con l'utensileria necessaria per lo svolgimento di questa operazione e comprenderà sia operazioni di disassemblaggio sia di selezione merceologica delle varie parti che compongono il RAEE.

Le operazioni descritte permettono di estrarre dai RAEE parti metalliche che, a seconda delle loro caratteristiche, se conformi alle specifiche delle direttive comunitarie, potranno essere classificate materie prime (ferro, alluminio, etc.), oppure codificate con i relativi CER 191202 e 191203. Gli outputs del processo sono rappresentati dai basamenti in cemento, spesso presenti nelle lavatrici (CER 191209), dalle frazioni disassemblate, costituite da componenti di varia natura (plastiche, gomma, etc.), da avviare al recupero presso impianti esterni e dai sovvalli misti, entrambi classificati con CER 191212.

3.4.3 Linea “cesoiatura e selezione”

I rifiuti di grosse dimensioni, vengono sottoposti ad un'operazione preliminare di taglio e riduzione dimensionale, mediante cesoiatura, effettuata con una nuova apparecchiatura montata su un telaio scarrabile, descritta nell'elaborato contenente le specifiche tecniche delle opere elettromeccaniche, limitando in tal modo la necessità di eseguire le operazioni di taglio a caldo con utensili manuali. I rifiuti metallici così trattati presentano quindi caratteristiche idonee per essere sottoposti alla successiva fase di cernita anche manuale, al fine di provvedere al recupero di frazioni metalliche ferrose e non ferrose, da avviare al



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

riciclaggio, previo stazionamento nelle aree di stoccaggio dedicate. Tale linea non prevede la produzione di scarti e/o sovvalli.

L'operazione di cesoiatura avviene attraverso il taglio del rottame ottenuto con la ghigliottina di cui è dotata la macchina, che ha una bocca di alimentazione di dimensioni definite, da un lato dalla apertura delle lame e, dall'altro, dalla distanza tra le spalle laterali di contenimento del pressore. Il pressore è un elemento interno alla struttura della cesoia e posto all'ingresso della cesoia stessa, adiacente alle lame, la sua funzione è quella di comprimere il rottame prima che venga cesoiato, per facilitarne il taglio netto.

Il rottame tagliato, attraverso lo spintore posto longitudinalmente alla cassa di alimentazione, viene convogliato sotto le lame della cesoia, e spinto fuori.

3.4.4 Linea "selezione e triturazione"

3.4.4.1 Linea di triturazione e vagliatura alluminio

Tale linea è alimentata con rottami non ferrosi. L'operatore, manovrando il caricatore con benna a polipo, provvede a prelevare i metalli non magnetici (alluminio) dallo stoccaggio dedicato, per immetterlo direttamente nella tramoggia di carico iniziale.

La tramoggia, dotata di estrattore, scarica il materiale su un nastro trasportatore, che convoglia il flusso al trituratore.

Il trituratore, posizionato all'interno di un container con pareti insonorizzate, provvede a sminuzzare il rottame di metallo non magnetico; un separatore magnetico, installato sul nastro di estrazione, provvede all'asportazione dal flusso delle intrusioni ferromagnetiche, che vengono scaricate, mediante nastro di estrazione, in un'apposita cassa di raccolta, capacità utile 1 m³.

Il materiale triturato in uscita dal mulino, tramite un nastro trasportatore, viene convogliato ad una canale dosatrice che, a sua volta, alimenta un ECS. Qui avviene la separazione dell'alluminio che, convogliato ad un nastro trasportatore, viene depositato nell'apposito box di stoccaggio dell'alluminio EOW. Il flusso residuo demetallizzato, costituito da materiale non metallico, in uscita dall'ECS, viene convogliato, mediante nastro trasportatore, al vaglio a tamburo, che determina la separazione del sottovaglio, costituente la frazione inerte (prevalentemente frammenti di vetro), che viene raccolta in apposito cassone, capacità utile 5 m³, dal sopravvaglio (essenzialmente plastica), convogliato in ulteriore cassone, della medesima capacità utile.

3.4.4.2 Linea di vagliatura e pressatura ferrosi

La linea viene alimentata con rottami di metalli magnetici (ferrosi) stoccati, in attesa del trattamento, in apposito box delimitato su tre lati da pareti modulari in c.a., altezza 2,70 m. L'operatore, manovrando il caricatore con benna a polipo, provvede a prelevare il rottame ferroso dallo stoccaggio per immetterlo nella



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

tramoggia di carico iniziale. La tramoggia alimenta il vaglio separatore, del tipo a barrotti, ovvero costituito da piani vibranti. Dal vaglio fuoriesce un sottovaglio, che viene convogliato su un nastro trasportatore, dotato di tamburo magnetico, atto a separare la frazione ferromagnetica minuta dal restante sottovaglio, costituito da una matrice per lo più vetrosa, che viene scaricato in apposito cassone, capacità utile 5 m³, periodicamente asportato da un operatore, mediante carrello elevatore, per il suo avvio alla destinazione finale.

La frazione ferrosa del sottovaglio è prevalentemente costituita da tappi metallici; in funzione dei periodi e del materiale in ingresso, essa può assumere una rilevante consistenza. Essa viene pertanto scaricata su un ulteriore nastro trasportatore, affiancato a quello di estrazione del sottovaglio, il quale raccoglie il materiale ferroso e lo ricircola in testa all'impianto, alimentandolo al vaglio primario.

Il sopravvaglio, a sua volta, viene raccolto da un nastro trasportatore dedicato, sul quale agisce un separatore magnetico, disposto in senso ortogonale al flusso, che asporta la componente ferrosa (lattine) e, tramite un nastro trasportatore, la invia direttamente alla tramoggia di alimentazione della pressa. Il materiale pressato ed imballato, che dovrebbe essere costituito essenzialmente da ferro EOW, viene quindi avviato ad apposito stoccaggio.

Il materiale residuo, rimanente nel nastro del sopravvaglio, costituito prevalentemente da plastiche, viene infine scaricato in un cassone scarrabile, capacità utile 20 m³.

3.4.4.3 Tettoie

Le sopraccitate linee sono parzialmente coperte da tettoie, costituite da una struttura amovibile, con telaio in acciaio e manto di copertura realizzato con lamiera metalliche grecate, aventi altezza utile media oscillante tra 4,50 e 5,00 m.

3.4.5 Linea "stoccaggio e condizionamento"

Riguarda sostanzialmente i flussi di rifiuti che entrano in impianto e vengono semplicemente accumulati nelle aree di stoccaggio dedicate, per creare partite omogenee e di entità tale da poter essere convenientemente riavviate presso impianti esterni, per il loro trattamento finale.

L'attività non prevede quindi alcuna lavorazione, né variazioni dei CER dei rifiuti in ingresso. A rigor di logica, è necessario evidenziare che l'impianto è dotato di strutture atte alla messa in riserva dei rifiuti, dei quali, una parte viene avviata ai trattamenti specifici (linea R.A.E.E., linea cesoia e selezione, linea selezione e triturazione) ed una parte semplicemente accumulati, come precedentemente descritto.

Nei capitoli seguenti verranno dettagliate le modalità di stoccaggio, le volumetrie ed i tempi di permanenza delle varie categorie di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, nonché delle materie prime.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

3.4.6 Stoccaggi

Le sezioni di contenimento degli stoccaggi sono realizzate con elementi prefabbricati, ancorate al muro di tamponamento della tettoia (altezza 7,00 m), oppure al muro esterno posto lungo il lato Sud dell'area (altezza 5,70 m); esse presentano altezza 5,00 m, ad eccezione della parte terminale, corrispondente alla parte del cumulo con sezione triangolare (per effetto dell'assestamento del materiale in relazione all'angolo di natural declivio), che presenta altezza 3,00 m.

Gli stoccaggi invece localizzati nella parte interna all'area presentano altezza degli elementi di contenimento pari a 3,00 m.

Le caratteristiche geometriche degli stoccaggi a servizio della sezione di selezione e triturazione, sono le seguenti:

- lo stoccaggio per l'alluminio separato (EOW o 191203), presenta una superficie di circa (8,00 x 7,85 m) ~ 63 m²; considerato che è realizzato con muretti perimetrali, tipo "jersey", altezza 2,70 m, la volumetria massima è pari a (63 x 2,70) ~ 170 m³, mentre quella utile, risulta di (63 x 2,20) ~ 140 m³, corrispondente ad una quantità di 63 t, assunto p.s. ~ 0,45 t/m³;
- lo stoccaggio per i rottami ferrosi in ingresso (191202, 170407), presenta una superficie di circa (5,85 x 13,40 m) ~ 78 m²; considerato che è realizzato con muretti perimetrali, tipo "jersey", altezza 2,70 m, la volumetria massima è pari a (78 x 2,70) ~ 210 m³, mentre quella utile, risulta di (78 x 2,20) ~ 170 m³, corrispondente ad una quantità di 136 t, assunto p.s. ~ 0,80 t/m³.

Sono inoltre previsti ulteriori stoccaggi, in casse o cassoni; nella seguente tabella, vengono riportati i parametri funzionali degli stoccaggi previsti.

Ancora una volta, si evidenzia che trattasi solamente di stoccaggi di servizio alle linee, visti anche i ridotti tempi di permanenza e che, i materiali, verranno trasferiti presso gli stoccaggi definitivi dell'impianto.

Categoria	Quantità annua (t/anno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume anno (m ³ /anno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
Linea di triturazione e vagliatura alluminio						
191202	230	0,80	287	1,00	0,88	Ca
MPS e/o 191203	4.700	0,45	10.444	140,00	3,40	Cu
191205/191209 (*)	440	1,20	367	5,00	3,46	Cs
191204/191212	110	0,40	275	5,00	4,62	Cs
Linea di selezione e pressatura ferrosi						
170407/191202 (*)	25.000	0,80	31.250	170,00	1,38	Cu
191205/191209 (*)	2.000	1,20	1.667	5,00	0,76	Cs



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Categoria	Quantità annua (t/anno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume anno (m ³ /anno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
191212	500	0,40	1.250	5,00	1,02	CS

(*) Gli stoccaggi per tali categorie di rifiuti vengono alternativamente riservati ai vari CER, in relazione alla composizione merceologica delle partite di rifiuti in ingresso

Tabella 3-2 – Volumetrie e tempi di stoccaggi di servizio

Nelle seguenti tabelle viene riportata la volumetria utile massima ed il tempo di residenza, per ciascuna tipologia di rifiuti in ingresso e/o uscita, riferita allo stato di progetto; a tal proposito, si specifica quanto segue:

- vengono riportati i dati complessivi sia relativi ai quantitativi di rifiuti, che alle volumetrie di stoccaggio (anche nel caso in cui, per uno stesso CER, siano previste più posizioni di stoccaggio);
- dato si considerano sufficienti le quantità totali stoccabili già autorizzate ed assunto che nel calcolo di tali quantità si fa riferimento alle volumetrie utili disponibili, non vengono conteggiate, per ragioni di calcolo, le volumetrie dei due nuovi stoccaggi, nonché quelli delle casse e cassoni (che svolgono solamente la funzione di stoccaggi di servizio), per evitare di incrementare le predette quantità autorizzate, di aliquote incrementali ritenute inutili;
- per le categorie di CER, enunciate in precedenza, per le quali sono previste solamente operazioni di messa in riserva gli stoccaggi in ingresso corrispondono a quelli in uscita; per tale motivo, dato che tutti i rifiuti in ingresso sono sottoposti ad operazione di R12 (salvo che non vengano ottenuti MPS/EOW) e, solamente un'aliquota, anche a R13, R4, per i primi, le volumetrie degli stoccaggi ed i relativi tempi di permanenza sono riferiti sia ai flussi in ingresso che in uscita;
- la determinazione del volume utile di stoccaggio, sulla base del quale viene stimato il tempo di permanenza, in relazione ai flussi di rifiuti, è effettuata con le equazioni classiche relative alla piramide, al prisma ed al mucchio, assumendo che il fronte libero (non perimetrato dai muretti laterali di contenimento, si assesti secondo un angolo di natural declivio di 60°, tipico per le categorie di materiali presenti nell'impianto;
- il tempo di permanenza è riferito ai giorni lavorativi dell'impianto, pari a 254 giorni/anno, sui 365, per cui quello effettivo, in giorni naturali e consecutivi, deve essere aumentato in base ad un coefficiente moltiplicatore pari a 1,44;
- nelle tabelle seguenti Cu (cumulo), Ca (cassa 1 m³), Cs (cassone 5 m³), CS (cassone 24 m³), Fu (fusti 200 l).



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Categoria	Quantità giornaliera (t/giorno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume giornaliero (m ³ /giorno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
160117	1,97	0,80	2,50	13,00	5,20	Ca, Cs
110501	0,39	0,90	0,50	2,00	4,00	Ca
120103	0,79	1,40	0,60	3,00	5,00	Ca
120104	0,79	1,60	0,50	3,00	6,00	Ca
170403	0,39	1,60	0,25	1,00	4,00	Ca
170404	0,39	0,90	0,45	1,00	2,20	Ca
170406	0,39	1,80	0,20	1,00	5,00	Ca
191002	0,39	0,90	0,45	2,00	4,40	Ca
200136	5,51	0,80	6,90	137,00	19,80	Cu
160214	0,39	0,90	0,45	68,00	151,00	Cu
191203	21,57	0,35	61,00	778,00	12,74	Cu
200140	32,28	0,40	81,00	440,00	5,40	Cu
191202	116,22	0,80	145,00	875,00	6,02	Cu
170405	55,12	0,80	69,00	392,00	5,70	Cu
170411	6,50	0,90	9,30	48,00	5,20	Cs, Cu
150104	1,76	0,45	3,90	24,00	6,14	CS
120101	1,18	1,20	1,00	5,00	5,00	Cs
120102	1,18	1,30	0,90	5,00	5,60	Cs
160118	2,57	0,60	4,30	56,00	13,07	CS, Cu
170407	4,33	0,80	5,40	52,00	9,61	Cu
170402	4,72	0,30	15,70	84,00	5,40	Cu
170401	5,33	0,90	5,90	52,00	8,78	Cu
120199	7,87	0,90	9,00	64,00	7,10	Cu
190102	7,87	1,10	7,00	32,00	4,60	Cu
160216	2,93	0,80	3,70	68,00	18,57	Cu
Totale	282,83	0,69	409,30	3.206,00	7,83	-

Tabella 3-3 – Volumetrie e tempi di stoccaggio rifiuti in ingresso (e uscita per solo R12)

Categoria	Quantità giornaliera (t/giorno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume giornaliero (m ³ /giorno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
MPS e/o 191202	202,45	1,30	156,00	852,00	5,47	Cu, CS
MPS e/o 191203	20,98	0,45	46,00	1.190,00	25,90	Cu



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
 Digs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Categoria	Quantità giornaliera (t/giorno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume giornaliero (m ³ /giorno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
(alluminio)						
MPS e/o 191203 (rame/ottone)	0,07	1,30	0,05	78,00	1.560,00	Cu
191212 e/o 191204 (*)	2,52	0,40	6,30	468,00	74,29	Cu, CS
191205 e/o 191209(*)	11,88	1,20	9,90	231,00	23,23	Cu, CS
Totale	237,90	1,05	218,25	2.819,00	12,92	-

(*) Gli stoccaggi per tali categorie di rifiuti vengono alternativamente riservati ai vari CER, in relazione alla composizione merceologica delle partite di rifiuti in ingresso

Tabella 3-4 – Volumetrie e tempi di stoccaggio rifiuti in uscita (parte prima)

Il differenziale a 282,83 t/giorno, pari a 44,93 t/giorno, è rappresentato dai flussi in uscita per quelle categorie di rifiuti per i quali viene esclusivamente effettuata attività R12, già conteggiato nei flussi in ingresso.

Sono inoltre previsti aree di stoccaggio, per le categorie di rifiuti prodotti in minore entità, così come riportato in tabella. Si specifica che i rifiuti classificati CER 190813* e 190814 vengono direttamente allontanati dalla società incaricata all'esecuzione delle operazioni di manutenzione degli impianti per il trattamento acque e, pertanto, non richiedono stoccaggi presso l'area.

Categoria	Quantità annua (t/anno)	Peso specifico (t/m ³)	Volume anno (m ³ /anno)	Volume utile stoccaggio (m ³)	Tempo di permanenza (giorni)	Tipologia
191004/191003*	1,10	1,30	0,80	1,00	317,50	Ca
130208*	10,00	0,90	11,00	0,80	18,40	Fu
150203	0,50	0,50	1,00	0,20	50,80	Cu
161001*	2,00	1,20	1,70	1,00	149,40	Ca
Totale	13,60	1,07	14,50	3,00	52,60	-

Tabella 3-5 – Volumetrie e tempi di stoccaggio rifiuti in uscita (parte seconda)

3.4.7 Sistema di raccolta e trattamento delle acque

Le zone di stoccaggio, trattamento, la viabilità ed i piazzali sono pavimentati in calcestruzzo armato. Le acque meteoriche ricadenti sulla tettoia e sui tetti dei prefabbricati ad uso uffici e servizi, vengono convogliate nell'esistente fossato perimetrale.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Le acque di precipitazione meteorica ricadenti sui piazzali e le acque di lavaggio mezzi vengono invece convogliate alla rete di raccolta interna, costituita da due canalette perimetrali in calcestruzzo. Da queste, le acque vengono sollevate in una vasca costruita in elevazione, realizzata con elementi prefabbricati in c.a. vibrato, dal volume utile di 530 m³, in grado di stoccare la precipitazione della durata di 24 ore, nel tempo di ritorno di 10 anni.

L'acqua accumulata viene trattata tramite un disoleatore primario, al quale è collegato, in parallelo un secondo disoleatore della stessa capacità, di riserva al primo.

La stazione di rilancio provvede a sollevare, alla fine dell'evento meteorico e secondo le modalità definite con Veritas Spa ed a scaricare le acque trattate al collettore fognario comunale di Via dell'Elettronica, che le recapita al depuratore Veritas di Fusina. Tale serbatoio funge quindi da vero e proprio bacino di laminazione, in grado di modulare la portata allo scarico, in maniera tale che la stessa sia dell'ordine di quella che si avrebbe nel caso di scarico da terreno agricolo, allo scopo di mantenere il principio dell'invarianza idraulica.

Nella vasca di rilancio vengono recapitati anche i reflui prodotti all'interno dei due prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi.

Di seguito, vengono riportati i calcoli per la determinazione delle portate suddivisi per categoria di emissione:

- I reflui dei servizi igienici, determinano una portata quantificabile, con una dotazione intorno a 100 l/giorno per addetto e con 9 addetti come presenza media giornaliera, di circa 0,90 m³/giorno, pari a 229 m³/anno, su 254 giorni lavorativi.
- La portata delle acque dei pluviali derivanti dalla tettoia e dalla sezione uffici e servizi, assunta una superficie a tetto dell'ordine di 1.500 m² e la piovosità di 841 mm, è quantificabile in ~ 1.262 m³/anno.
- La portata delle acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte (piazzali e viabilità), è quantificabile in 7.500 m² x 841 mm ~ 6.307 m³/anno.
- La portata delle acque di lavaggio mezzi viene definita assumendo un consumo idrico di 0,50 m³/mezzo, con 5 mezzi, pari ad una portata istantanea di 2,5 m³ ed una frequenza quindicinale, che determina una produzione di 60 m³/anno.

Nella seguente tabella riassuntiva, vengono infine riportate le produzioni attese delle sopraccitate categorie di reflui liquidi e le loro destinazioni previste, nello scenario considerato.

Tipologia	Destinazione	Portata
Acque lavaggio mezzi	Trattamento e scarico in fognatura	60 m ³ /anno
Acque meteoriche su piazzali e viabilità	Trattamento e scarico in fognatura	6.307 m ³ /anno



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Tipologia	Destinazione	Portata
Reflui servizi igienici da palazzina uffici e servizi	Pretrattamento e scarico in fognatura	229 m ³ /anno
Acque meteoriche da pluviali	Scarico nel fossato perimetrale	1.262 m ³ /anno

Tabella 3-6 – Portate e destinazioni dei reflui liquidi

3.4.8 Sistema di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Gli unici punti di emissione concentrati nell'impianto riguardano, come nello stato autorizzato, le due linee di "selezione e triturazione dell'alluminio" e di "selezione e pressatura dei ferrosi".

Esse sono dotate di tre punti di aspirazione, rispettivamente collocati:

- in corrispondenza dello scarico del materiale ferroso nella tramoggia di alimentazione della pressa, portata aspirata 2.000 Nm³/h;
- in corrispondenza della tramoggia a servizio del nastro di alimentazione dell'alluminio al tritratore, portata aspirata 2.000 Nm³/h;
- in corrispondenza dello scarico dell'alluminio recapitato dal nastro di alimentazione, nella tramoggia di alimentazione del tritratore, portata aspirata 2.000 Nm³/h.

In particolare, è previsto un ventilatore da 6.000 Nm³/h, potenza installata 7,50 kW_e, 300 mm C.A., atto ad aspirare l'aria dai punti di captazione sopraccitati.

La portata d'aria totale, aspirata nelle varie sezioni delle linee, preliminarmente alla sua immissione in atmosfera, pari a 6.000 Nm³/h, viene avviata ad un filtro a maniche, in grado di abbattere, con elevatissima rese, fino al 99,80 %, polveri con granulometria fino ad un micron di diametro equivalente, garantendo concentrazioni di PTS, nella portata d'aria trattata, ≤ 10 mg/Nm³. La verifica della capacità del filtro viene fatto imponendo una velocità di passaggio dell'aria intorno a 1,6 m/min. In questa maniera si ottiene una superficie filtrante minima di 62,50 m². Utilizzando maniche filtranti in feltro agugliato poliestere diametro 123 mm e lunghezza di 2.600 mm, con superficie filtrante di 1,00 m² ciascuna, sono quindi necessarie 72 maniche filtranti.

In uscita si avrà un camino, altezza 8,00 m da p.c., in grado di evacuare 6.000 m³/h che, con una velocità dell'ordine di 13 m/s, presenterà un diametro di 400 mm. Camino autoportante, realizzato in acciaio al carbonio, tipo Corten, dotato di ballatoio per l'accesso al bocchello di campionamento provvisto di scala alla marinara, a norma UNI.

I limiti di emissione sono assunti pari a 10 mg/Nm³ per le PTS, determinando un flusso di massa di 60 g/h, significativamente inferiori ai limiti previsti dal Dlgs 152/2006 e s.m.i.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i, Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Le polveri scaricate dal ciclone e dal filtro a maniche, assumeranno il CER 191004, fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003*, oppure il CER “specchio” 191003*, in relazione alle risultanze delle analisi di classificazione.

3.4.9 Sistemi di contenimento e gestione delle emissioni diffuse

Il contenimento delle emissioni diffuse derivanti dai rifiuti stoccati, avviene tramite la localizzazione delle frazioni di rifiuti eventualmente polverulente, all'interno della tettoia, allo scopo di isolarle dall'azione di trasporto di particolati, a carico del vento.

Un ulteriore potenziale sorgente di emissioni diffuse potrebbe essere rappresentata dalla cesoia; è però da rilevare che gli organi in movimento della stessa, portanti le lame di taglio, presentano velocità ridotta, tale da non determinare la generazione di particolati, come invece potrebbe accadere utilizzando trituratori veloci. Si evidenzia tuttavia che l'utilizzo di tale apparecchiatura non esclude totalmente l'uso degli utensili manuali, per la riduzione volumetrica ed il taglio dei rottami metallici, il cui impiego e, le conseguenti, seppur minime, emissioni diffuse (avviate alla cappa aspirante mobile) si riducono però drasticamente, rispetto alla configurazione attuale.

In particolare, il taglio al plasma e/o con lancia ossiacetilenica viene effettuato per ridurre la lunghezza dei profili metallici e/o di apparecchiature dimensioni eccessive rispetto alla bocca della cesoia; in alcuni casi, raramente, per il taglio dei profili di piccolo diametro, può essere anche usata la mola smerigliatrice. Le operazioni di saldatura vengono effettuate solamente per le riparazioni straordinarie, in caso di rottura di parti metalliche delle macchine operatrici impiegate per la gestione dell'impianto.

La stima quali-quantitativa delle emissioni diffuse derivate dal taglio con lancia ossiacetilenica, si può basare sulla demolizione delle apparecchiature di consistenti dimensioni, che in gran parte arrivano con i carri ferroviari, quando non si tratti della demolizione degli stessi. Il resto dei rifiuti metallici, considerando anche l'incremento delle quantità annue richieste, consiste in barattolame e/o di dimensioni già ridotte.

Pertanto gli interventi di taglio con utensili manuale, che generano emissioni diffuse, sono da considerarsi di limitata entità ed effettuati saltuariamente, in relazione alle necessità; si prevedono pertanto circa 100 h/anno di operatività degli utensili manuali.

Per l'aspirazione dei fumi derivanti dalle operazioni di taglio e/o saldatura, con utensili manuali, si prevede l'impiego di una apparecchiatura mobile, ad alimentazione elettrica, munita di cappa aspirante filtrante. L'apparecchio è dotato di braccio aspirante, alla cui estremità distale è montata la cappa aspirante, ruotabile di 360°. L'apparecchio è dotato di un filtro, la cui sostituzione avviene attraverso uno sportello di servizio. Un comando integrato può segnalare, oltre alla saturazione del filtro, anche un orientamento scorretto, affinché l'apparecchio funzioni perfettamente al pieno della sua potenza.



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLINO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)
Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

Di seguito, vengono riportate le specifiche tecniche principali del sistema:

- Portata complessiva ventilatore: 2.200 m³/h
- Portata di aspirazione con un braccio aspirante: 1.200 m³/h
- Potenza motore: 1,0 kW
- Tensione allacciamento: 3 x 400 V / 50 Hz
- Rendimento filtro: > 99,9 %
- Livello acustico: ~ 68 dB (A)
- Dimensioni (L x P x A): 655 x 655 x 1.000 mm



Figura 3-1 – Immagine tipica sistema mobile di aspirazione e trattamento aria

3.4.10 Presidi antincendio

Il progetto prevede un sistema di presidi antincendio commisurato alle effettive necessità, meglio descritti nella tavola specifica, allegata al Progetto Definitivo.

Oltre alle misure di carattere preventivo, quali settorializzazione delle sezioni di stoccaggio, soprattutto delle frazioni di residui dei cicli lavorativi, dalla sezione di selezione e trattamento, per ridurre al minimo un eventuale pericolo d'incendio, sono previsti adeguati presidi ed, in particolare:

- zona serbatoio GPL interrato: n. 1 estintore a polvere da 9 kg ed uno da 6 kg;
- zona cabina ENEL: n. 1 estintore a polvere da 9 kg;
- zona diesel-tank: n. 1 estintore carrellato a polvere da 50 kg e n. 2 estintori a polvere da 6 kg;
- zona "ex deposito oli usati" e "copertura camion": n. 2 estintori a polvere da 6 kg;



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLINO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i., Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

- zona stoccaggi sotto tettoia: n. 1 estintore a polvere da 9 kg ed uno da 6 kg;
 - zona "uffici, spogliatoi e locale centrale termica": n. 5 estintori a polvere da 6 kg, n. 2 da 9 kg e n. 2 estintori da 5 kg a CO₂;
 - linea di triturazione e selezione: n. 1 estintore a schiuma AAFD da 50 l, n. 1 estintore carrellato a polvere da 50 kg, n. 6 estintori a polvere da 6 kg e n. 3 estintori da 5 kg a CO₂;
- sezione di smontaggio e recupero RAEE: n. 1 estintore carrellato a polvere da 50 kg e n. 1 estintore a



PROCEDURA URBANISTICA SEMPLIFICATA DI SPORTELLO UNICO, D.M. 160/2010, L.R. 55/2012, AREA IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE, IN VIA DELL'ELETTRONICA, LOCALITA' MALCONTENTA (VE)

Dlgs 152/2006 e s.m.i. Artt. 6, 7

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Relazione di Compatibilità Idraulica

4. ANALISI SPEDITIVA DELLA COMPATIBILITA' IDRAULICA

L'intervento in esame, come precedentemente citato, non comporta alcuna variazione della configurazione impiantistica autorizzata, con Determinazione della Città Metropolitana di Venezia, n. 1288/2018, né dell'estensione delle superfici impermeabili. Nel presente capitolo viene pertanto proposta una verifica speditiva della conformità delle opere realizzate, per la gestione delle emissioni liquide, ai fini del mantenimento dell'invarianza idraulica, rispetto alla situazione ipotetica iniziale, rappresentata da un "green field".

Per mantenere il principio dell'invarianza idraulica, è necessaria la presenza un invaso che sia in grado di laminare la portata allo scarico in maniera tale che la stessa sia dell'ordine di quella che si avrebbe nel caso di scarico da terreno agricolo. In questa sede, stante il fatto che, in sede di iter istruttorio, che ha portato all'emanazione delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti dell'impianto, ai sensi dell'Art. 208, del D.Lgs 152/2006, sono stati acquisiti anche i pareri relativi alla conformità idraulica dell'intervento in esame, ai fini della presente verifica, si fa riferimento ai dati utilizzati in altre situazioni, caratterizzate da piovosità ed indici di ritorno ben più conservativi, rispetto a quelli tipici dell'areale in esame. In particolare, si è fatto riferimento ai contenuti del PTC della Provincia di Modena il quale, per le "Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza d'acqua a livelli maggiori di 1 metro", prevede, onde garantire il principio dell'invarianza idraulica, che i nuovi insediamenti si debbano dotare di vasche di laminazione aventi volume tra 300÷500 m³ per ogni ettaro di terreno impermeabilizzato.

In ragione di quanto riportato, risulta necessario un volume di invaso, riferito alla portata derivante dall'aumento di superficie impermeabilizzata, rispetto allo scenario di "green field", pari a circa 8.600 m² (assunta conservativamente al lordo delle superfici drenanti), dell'ordine di 344 m³, riferendosi al dato medio di 400 m³ per ogni ettaro di terreno impermeabilizzato.

Nella configurazione impiantistica autorizzata, le acque meteoriche ricadenti sulla superficie impermeabile dell'insediamento, vengono sollevate ed accumulate in una vasca costruita in elevazione, realizzata con elementi prefabbricati in c.a. vibrato, dal volume utile di 530 m³; ne deriva che l'indice unitario è di circa 616 m³/ha di superficie impermeabile (530 m³ : 0,86 ha), significativamente superiore agli indici previsti. La stazione di rilancio provvede a sollevare, alla fine dell'evento meteorico e secondo le modalità definite con Veritas Spa ed a scaricare le acque trattate al collettore fognario comunale di Via dell'Elettronica, che le recapita al depuratore Veritas di Fusina. La portata minima richiesta per garantire il principio dell'invarianza idraulica, cioè come se invece che una superficie impermeabile, il deflusso provenisse da terreno agricolo e cioè con coefficiente udometrico dell'ordine di 10÷20 l/s ha, corrisponde a 12,9 l/s (valore medio di 15 l/s/ha).